

Comune di
Caravate

Provincia di Varese

**Documento Unico
di
Programmazione**

2016 / 2018

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	8
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	9
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	9
La popolazione.....	13
Situazione socio-economica.....	19
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	21
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	21
Analisi finanziaria generale.....	24
Evoluzione delle entrate (accertato).....	24
Evoluzione delle spese (impegnato).....	25
Partite di giro (accertato/impegnato).....	25
Analisi delle entrate.....	26
Entrate correnti (anno 2015).....	26
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	28
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	32
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei successivi.....	32
Analisi della spesa - parte corrente.....	37
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei successivi.....	37
Indebitamento.....	41
Risorse umane.....	41
Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno.....	45
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	47
SEZIONE OPERATIVA.....	52
Parte prima.....	53
Elenco dei programmi per missione.....	53
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	53
Programma numero 1 'AFFARI GENERALI'.....	54
Descrizione del programma.....	54
Motivazione delle scelte.....	54
Finalità da conseguire.....	55
Risorse umane da impiegare.....	55
Programma numero 2 'SERVIZI ECONOMICI E FINANZIARI'.....	57
Descrizione del programma.....	57
Motivazione delle scelte.....	57
Finalità da conseguire.....	58
Risorse umane da impiegare.....	59
.....	59

Programma numero 3 'SERVIZI DEMOGRAFICI, STATISTICI E PROMOZIONALI'.....	60
Descrizione del programma.....	60
Motivazione delle scelte.....	60
Finalità da conseguire.....	60
Risorse umane da impiegare.....	61
.....	61
.....	61
Programma numero 4 'SERVIZI TECNICI E TECNICI MANUTENTIVI'.....	62
Descrizione del programma.....	62
Motivazione delle scelte.....	62
Finalità da conseguire.....	62
Risorse umane da impiegare.....	63
Risorse strumentali da utilizzare.....	63
.....	63
Programma numero 5 'SERVIZI SOCIALI'.....	64
Descrizione del programma.....	64
Motivazione delle scelte.....	64
Finalità da conseguire.....	64
Risorse umane da impiegare.....	64
Risorse strumentali da utilizzare.....	64
Sono costituite dalle attrezzature mobili in dotazione all'Ufficio Sociale.....	65
Programma numero 6 'SERVIZIO LAVORI PUBBLICI'.....	67
Descrizione del programma.....	67
Risorse umane da impiegare.....	67
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	68
Parte corrente per missione e programma.....	68
Parte corrente per missione.....	71
Parte capitale per missione e programma.....	74
Parte capitale per missione.....	77
Parte seconda.....	80
Programmazione dei lavori pubblici.....	80
Quadro delle risorse disponibili.....	81
Programma triennale delle opere pubbliche.....	82
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	83
Programmazione del fabbisogno di personale.....	84

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Prodotto Interno Lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro.....	11
Tabella 2: Popolazione residente.....	14
Tabella 3: Quadro generale della popolazione.....	14
Tabella 4: Composizione famiglie per numero componenti.....	15
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età	16
Tabella 6: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	17
Tabella 7: Evoluzione delle entrate.....	24
Tabella 8: Evoluzione delle spese.....	25
Tabella 9: Partite di giro.....	25
Tabella 10: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	26
Tabella 11: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	28
Tabella 12: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei successivi.....	34
Tabella 13: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	35
Tabella 14: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	38
Tabella 15: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	39
Tabella 16: Indebitamento.....	41
Tabella 17: Dipendenti in servizio.....	42
Tabella 18: Obiettivi patto di stabilità.....	45
Tabella 19: Parte corrente per missione e programma.....	70
Tabella 20: Parte corrente per missione.....	72
Tabella 21: Parte capitale per missione e programma.....	76
Tabella 22: Parte capitale per missione.....	78
Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili.....	81
Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche.....	82

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto

dell'area dell'euro e l'evoluzione nei prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

La tabella seguente riporta, in forma numerica, lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca evidenziando la distribuzione del PIL.

	2011		2012		2013	
	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti
Italia	1.638.857	167.129	1.628.004	165.217	1.618.904	162.101
Centro-nord	1.267.445	128.311	1.259.748	127.457	1.258.404	125.488
Nord	908.964	92.139	903.939	91.747	905.080	90.464
Nord-ovest	539.810	55.187	536.747	54.766	539.497	54.132
Piemonte	129.160	13.273	127.573	12.755	126.335	12.526
Valle d'Aosta	4.719	581	4.708	624	4.722	618
Liguria	48.350	5.047	48.029	4.928	48.081	4.843
Lombardia	357.581	36.286	356.437	36.458	360.358	36.146
Nord-est	369.154	36.952	367.192	36.981	365.583	36.332
Trentino A.Adige	37.469	3.280	37.784	3.363	38.387	3.347
Provincia BZ	19.633	1.804	20.152	1.879	20.439	1.842
Provincia TN	17.836	1.476	17.632	1.484	17.948	1.506
Veneto	150.707	15.244	149.418	15.391	147.777	15.098
Friuli	35.892	3.600	35.522	3.332	35.162	3.263
Emilia-Rom	145.085	14.828	144.468	14.896	144.257	14.623
Centro	358.481	36.172	355.809	35.710	353.324	35.024
Toscana	108.201	11.128	108.126	11.108	108.609	10.945
Umbria	21.845	2.103	21.695	2.170	21.868	2.097
Marche	40.306	3.943	39.576	3.812	38.642	3.670
Lazio	188.129	18.998	186.412	18.620	184.206	18.311
Mezzogiorno	369.915	38.817	366.789	37.760	359.072	36.613
Sud	249.899	26.188	248.533	25.199	243.824	24.308
Abruzzo	31.656	3.325	31.771	3.264	30.662	3.161
Molise	6.356	609	6.221	583	5.916	554
Campania	98.972	11.166	99.194	10.843	99.723	10.637
Puglia	69.645	6.562	68.887	6.151	66.356	5.749
Basilicata	10.956	1.043	10.595	940	10.598	884
Calabria	32.313	3.484	31.866	3.418	30.569	3.325
Isole	120.016	12.629	118.256	12.561	115.247	12.305
Sicilia	87.330	9.389	85.935	9.289	84.035	9.115
Sardegna	32.686	3.240	32.321	3.272	31.212	3.190
Extra-Regio	1.498	0	1.467	0	1.428	0

Tabella 1: Prodotto Interno lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro

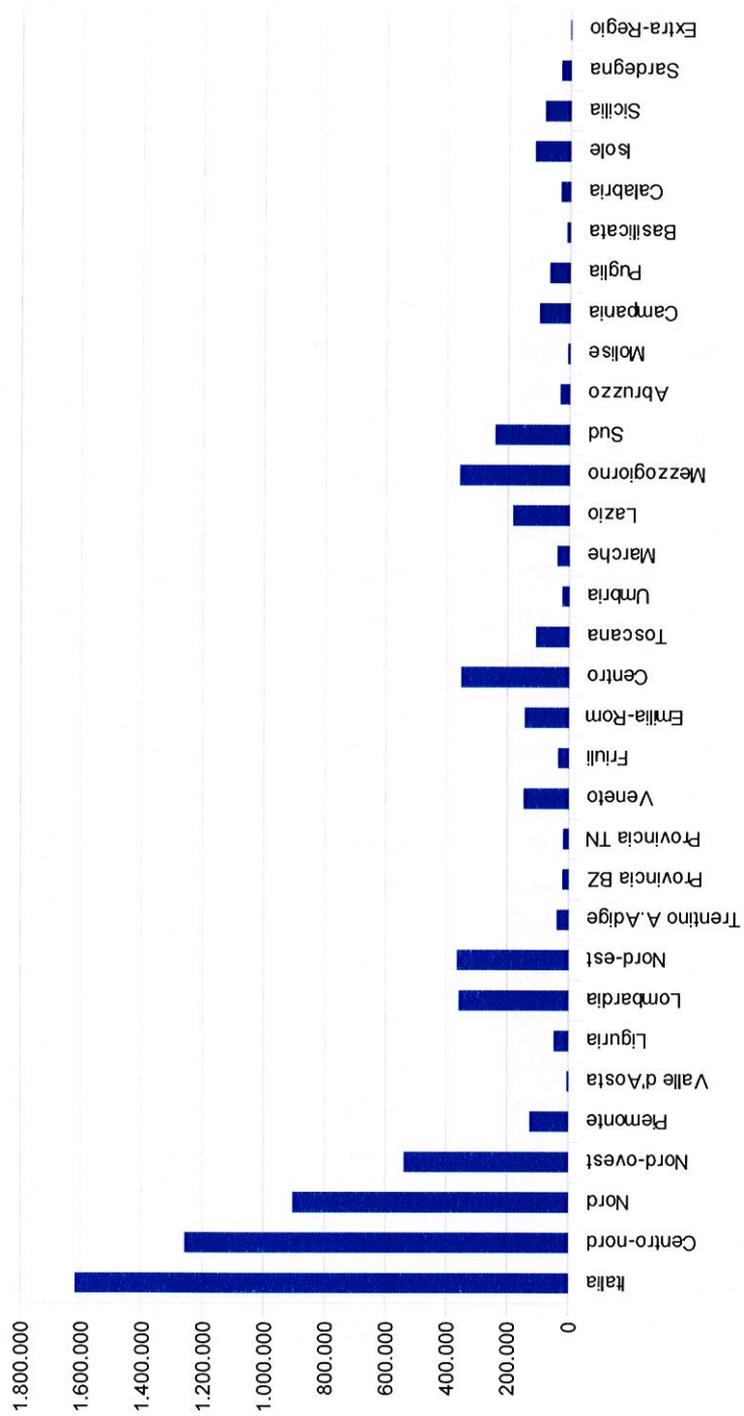


Diagramma 1: PIL 2013 regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 0 ed alla data del 31/12/2014, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 2.590.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1994	2555
1995	2580
1996	2593
1997	2581
1998	2606
1999	2630
2000	2619
2001	2614
2002	2613
2003	2607
2004	2579
2005	2598
2006	2618
2007	2616
2008	2630
2009	2643
2010	2627
2011	2616
2012	2619
2013	2596
2014	2590

Tabella 2: Popolazione residente

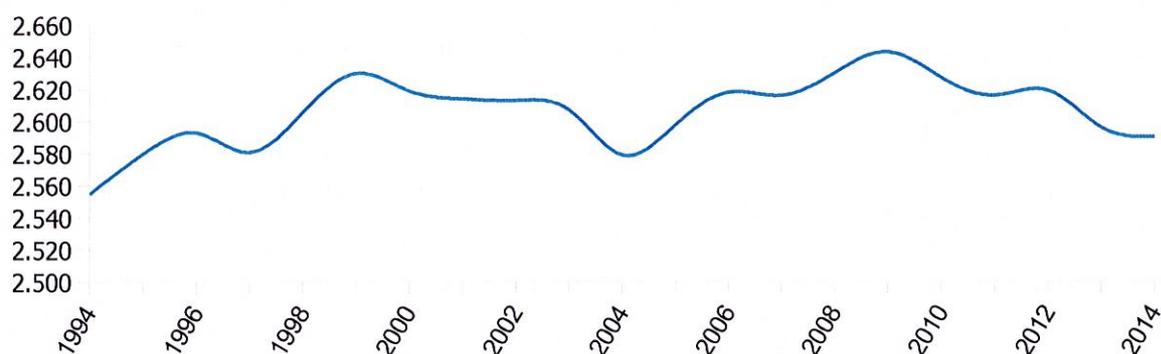


Diagramma 2: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2001		0
Popolazione al 01/01/2014		2596
	Di cui:	
	Maschi	1301
	Femmine	1295
Nati nell'anno		26
Deceduti nell'anno		22
Saldo naturale		4
Immigrati nell'anno		83
Emigrati nell'anno		94
Saldo migratorio		-11
Popolazione residente al 31/12/2014		2590
	Di cui:	
	Maschi	1307
	Femmine	1283
	Nuclei familiari	1025
	Comunità/Convivenze	1
	In età prescolare (0 / 5 anni)	0
	In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	0
	In forza lavoro (15/ 29 anni)	0
	In età adulta (30 / 64 anni)	0
	In età senile (oltre 65 anni)	0

Tabella 3: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	265	0,00%
2	296	-28,88%
3	227	-22,15%
4	171	-16,68%
5 e più	66	-6,44%
TOTALE	1025	

Tabella 4: Composizione famiglie per numero componenti

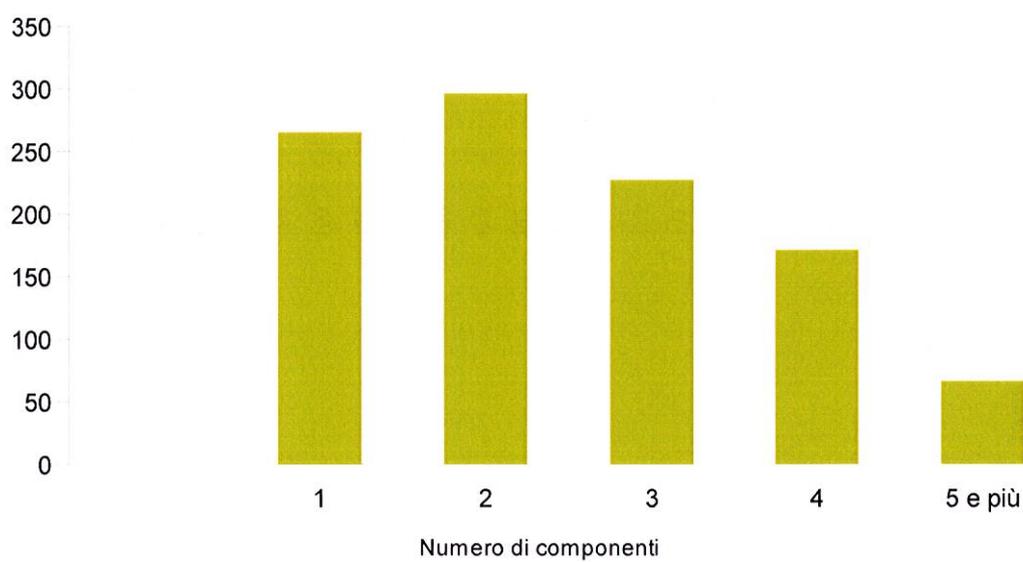


Diagramma 3: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 30/10/2015 iscritta all'anagrafe del Comune di Caravate suddivisa per classi di età:

Classe di età	Totale
-1 anno	17
1-4	105
5-9	118
10-14	127
15-19	120
20-24	148
25-29	132
30-34	131
35-39	178
40-44	188
45-49	202
50-54	222
55-59	178
60-64	170
65-69	180
70-74	121
75-79	100
80-84	89
85 e +	68
Totale	2594
Età media	-43,83

Tabella 5 Popolazione residente per classi di età

Popolazione residente al 31/12/2015 iscritta all'anagrafe del Comune di Caravate suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	14	13	27	-51,85%	-48,15%
1-4	59	39	98	-60,20%	-39,80%
5-9	67	58	125	-53,60%	-46,40%
10-14	61	65	126	-48,41%	-51,59%
15-19	66	56	122	-54,10%	-45,90%
20-24	77	58	135	-57,04%	-42,96%
25-29	63	63	126	-50,00%	-50,00%
30-34	72	66	138	-52,17%	-47,83%
35-39	98	77	175	-56,00%	-44,00%
40-44	110	86	196	-56,12%	-43,88%
45-49	93	108	201	-46,27%	-53,73%
50-54	104	113	217	-47,93%	-52,07%
55-59	94	85	179	-52,51%	-47,49%
60-64	91	86	177	-51,41%	-48,59%
65-69	81	85	166	-48,80%	-51,20%
70-74	60	69	129	-46,51%	-53,49%
75-79	40	56	96	-41,67%	-58,33%
80-84	29	56	85	-34,12%	-65,88%
85 >	19	44	63	-30,16%	-69,84%
TOTALE	1298	1283	2581	-50,29%	-49,71%

Tabella 6: Popolazione residente per classi di età e sesso

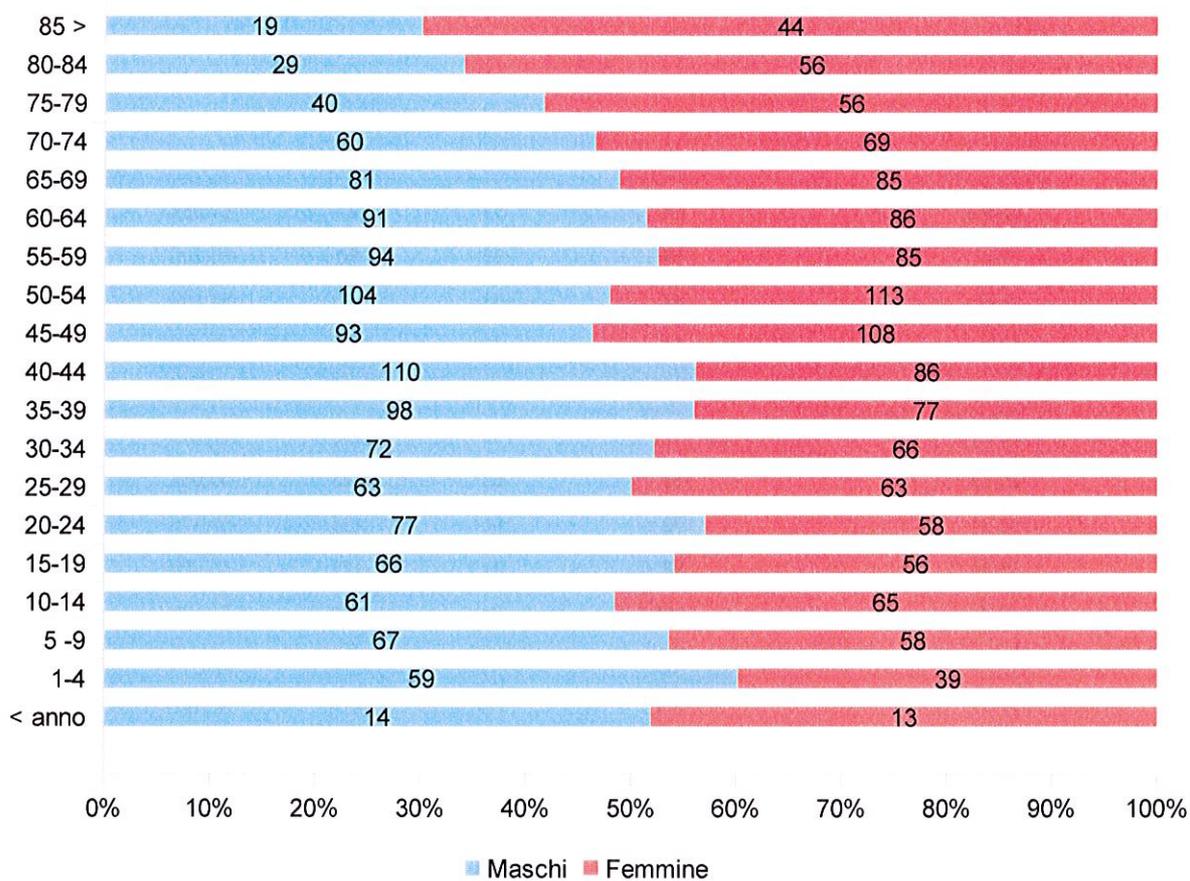


Diagramma 4: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Alla luce del disegno di legge di Stabilità 2016, le scelte compiute dal Comune di Caravate con il bilancio di previsione 2015 si rivelano particolarmente prudenti e lungimiranti. Il blocco degli aumenti tributari e delle addizionali nel 2016 non pone problemi politici all'amministrazione, che ha adeguato strutturalmente le entrate nel 2015 e non intendeva ricorrere alla leva fiscale. La revisione

del patto di stabilità viene incontro alla scelta di rilanciare la politica degli investimenti per l'edilizia scolastica e la cura del paese.

La politica di bilancio seguirà pertanto le seguenti linee:

1) i cittadini beneficeranno integralmente della cancellazione dell'imposta sull'abitazione principale e non ci saranno aumenti di altri tributi e dell'addizionale IRPEF

2) saranno sottoposte a verifica le politiche tariffarie con l'applicazione, se possibile, della nuova ISEE, con lo scopo di aumentarne il livello di equità

3) il calcolo della TARI sarà impostato come lo scorso anno con il vincolo di coprire i mancati pagamenti e l'obiettivo di contenere i costi di gestione

4) le politiche della spesa saranno orientate alla difesa e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione laddove verranno prodotti miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse.

5) proseguirà la politica degli investimenti.

Nel mese di settembre il bilancio di previsione dell'ente ha subito una variazione significativa, emersa dalla necessità di maggiori spese per la qualità urbana e i servizi ai cittadini. Anche le spese per l'istruzione hanno avuto bisogno di una integrazione di spesa, in particolare per il sostegno ai diversamente abili; tali interventi sono stati resi possibili anche grazie all'impiego di risorse da parte della società Colacem.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Linee Guida per la predisposizione del Bilancio 2016 - 2018

A seguito della approvazione il 18 settembre, da parte del Consiglio dei Ministri, delle note di aggiornamento al DEF 2015 per la presentazione alle Camere e successivamente alla Commissione Europea, nonché dell'approvazione il 15 ottobre del ddl sulle Legge di stabilità 2016, si prefigurano i seguenti impatti sul bilancio del Comune 2016-2018 rispetto al pluriennale 2016-2017 del bilancio 2015-2017:

a) per le entrate correnti, si prefigura il mantenimento del volume di risorse complessivamente previsto nel pluriennale assestato 2016 e 2017 e prospetticamente da assumersi anche per il 2018, pur a fronte dei significativi cambiamenti annunciati in materia di finanza locale, relativamente a:

a.1 applicazione di un fondo tasi ridotto rispetto al 2015 e limitatamente al solo anno 2016

a.2 modifica nella composizione delle entrate tributarie - a seguito della prevista soppressione della TASI sulle abitazioni principali, ad esclusione delle abitazioni di lusso per le quali si prevede l'applicazione dell'aliquota 1,8 per mille, della soppressione dell'IMU sui fabbricati D relativamente ai macchinari imbullonati (da verificare)

a.3 incremento compensativo del Fondo di solidarietà comunale nonché di un contributo specifico per riduzione gettito "imbullonati" (se presenti)

a.4 coerentemente con il ddl legge di stabilità 2016 si deve prevedere inoltre il blocco della capacità impositiva comunale in ambito tributario per il 2016, con il mantenimento delle aliquote IMU;

a.5 si prevede l'adeguamento alla dinamica dei costi della Tari, sulla base di eventuale comunicazione della Comunità Montana Valli del Verbano, che gestisce il servizio;

a.6 ed infine la non introduzione nel 2016-2018 della local tax.

b) per la spesa corrente, l'azione di spending review annunciata nella nota di aggiornamento al DEF, ha un impatto sugli enti locali e sul Comune di Caravate al momento non precisamente quantificato, tale comunque da richiedere la prosecuzione nelle azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora negli scorsi anni, anche alla luce delle previste assegnazioni del fondo di solidarietà comunale in misure crescente in relazione ai fabbisogni standard (dal 30% del 2016, al 40% nel 2017 e al 55% nel 2018) ;

c) per le entrate proprie in conto capitale, lo scenario è fortemente condizionato dalla possibilità di effettiva ripresa dello sviluppo e dell'attività edilizia, con riferimento quindi agli oneri di concessione edilizia connessi; prudenzialmente in questa fase si mantengono invariate le previsioni formulate;

d) per le spese in conto capitale, la principale grandezza rilevante è data dall'impatto e dall'evoluzione del patto di stabilità nel 2016 e anni seguenti: in altri termini il mantenimento delle attuali regole vigenti del patto, con un saldo obiettivo 2016-2018 pari per il Comune di Caravate a 164000 euro, comporterebbero l'adozione di una politica di investimento per il triennio 2016-2018 fortemente contenuta a seguito del vincolo del rispetto del saldo obiettivo del patto. Viceversa il ddl stabilità 2016 persegue l'adozione di una nuova visione sul patto di stabilità interno, abrogando le regole vigenti del patto di stabilità interno e introducendo il saldo finale di competenza, che ragioni in termini di rilancio degli investimenti, di impiego delle risorse di cassa disponibili, di utilizzo dell'avanzo nei limiti del fondo crediti dubbia esigibilità e delle esclusioni dal patto assegnate per

spese di edilizia scolastica; azioni che possono invece consentire una azione di convinta ripresa degli investimenti.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2010	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	85.721,12	164.532,30	216.356,07	183.140,35	120.000,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	956.787,19	1.150.372,17	1.294.743,09	1.129.484,30	1.195.587,66
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	308.202,51	91.777,47	49.539,42	163.609,55	84.077,77
Titolo 3 - Entrate extratributarie	542.068,40	441.286,79	432.570,25	409.640,46	375.407,80
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	420.118,73	342.150,60	272.819,01	159.793,08	267.690,64
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	200.000,00	0,00	180.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE	2.513.897,95	2.191.119,33	2.447.027,84	2.046.667,74	2.043.763,87

tabella 7: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2010	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014
Titolo 1 - Spese correnti	1.605.136,64	1.621.316,55	1.525.014,85	1.526.866,99	1.487.648,08
Titolo 2 - Spese in conto capitale	599.751,39	316.407,89	580.128,38	158.334,10	211.642,31
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	145.921,40	139.522,73	146.996,89	332.785,15	154.078,67
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.350.809,43	2.077.247,17	2.252.140,12	2.017.986,24	1.853.369,06

Tabella 8: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2010	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	123.646,01	127.116,29	132.445,21	115.680,17	138.340,13
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	124.492,01	127.316,29	133.445,21	116.680,17	127.940,13

Tabella 9: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2015)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	1.116.223,73	1.116.223,73	901.190,15	-80,74	300.914,19	-26,96	600.275,96
Entrate da trasferimenti	72.794,46	150.194,46	17.265,57	-11,5	0,00	0	17.265,57
Entrate extratributarie	400.790,46	403.566,36	323.197,84	-80,09	202.333,98	-50,14	120.863,86
TOTALE	1.589.808,65	1.669.984,55	1.241.653,56	-74,35	503.248,17	-30,13	738.405,39

tabella 10: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo 1° sono costituite dalle imposte (Ici/IMU, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

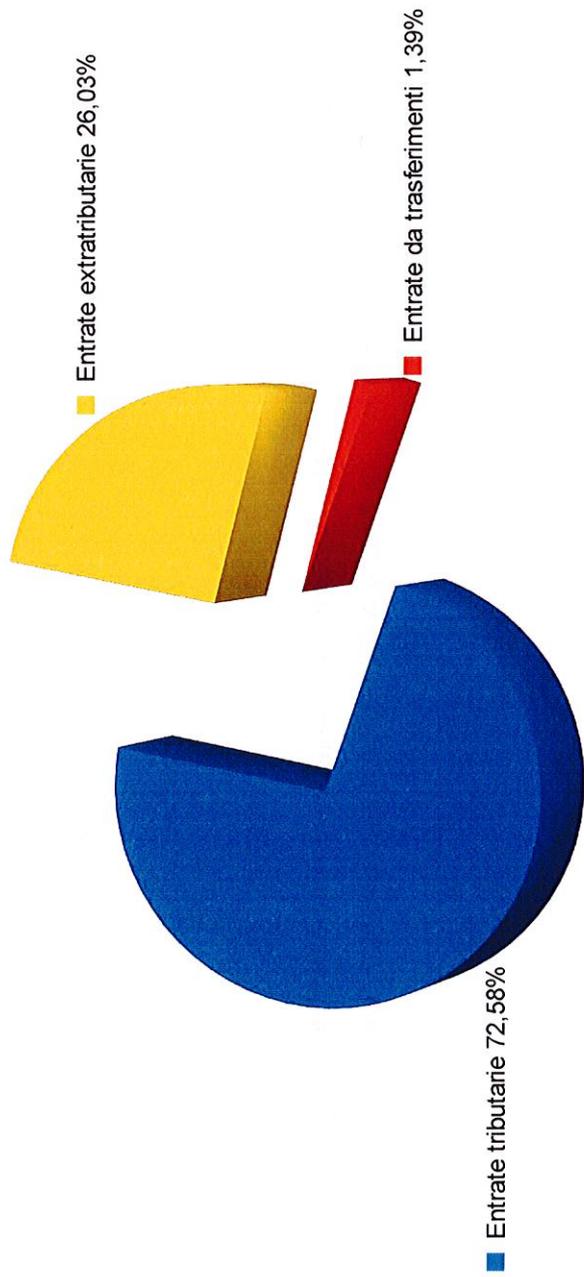


Diagramma 5: Composizione delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2008	901.928,83	342.409,98	475.182,66	2630	342,94	130,19	180,68
2009	948.023,94	357.299,45	484.976,15	2643	358,69	135,19	183,49
2010	956.787,19	308.202,51	542.068,40	2627	364,21	117,32	206,35
2011	1.150.372,17	91.777,47	441.286,79	2616	439,74	35,08	168,69
2012	1.294.743,09	49.539,42	432.570,25	2619	494,37	18,92	165,17
2013	1.129.484,30	163.609,55	409.640,46	2596	435,09	63,02	157,80
2014	1.195.587,66	84.077,77	375.407,80	2590	461,62	32,46	144,95

Tabella 11: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

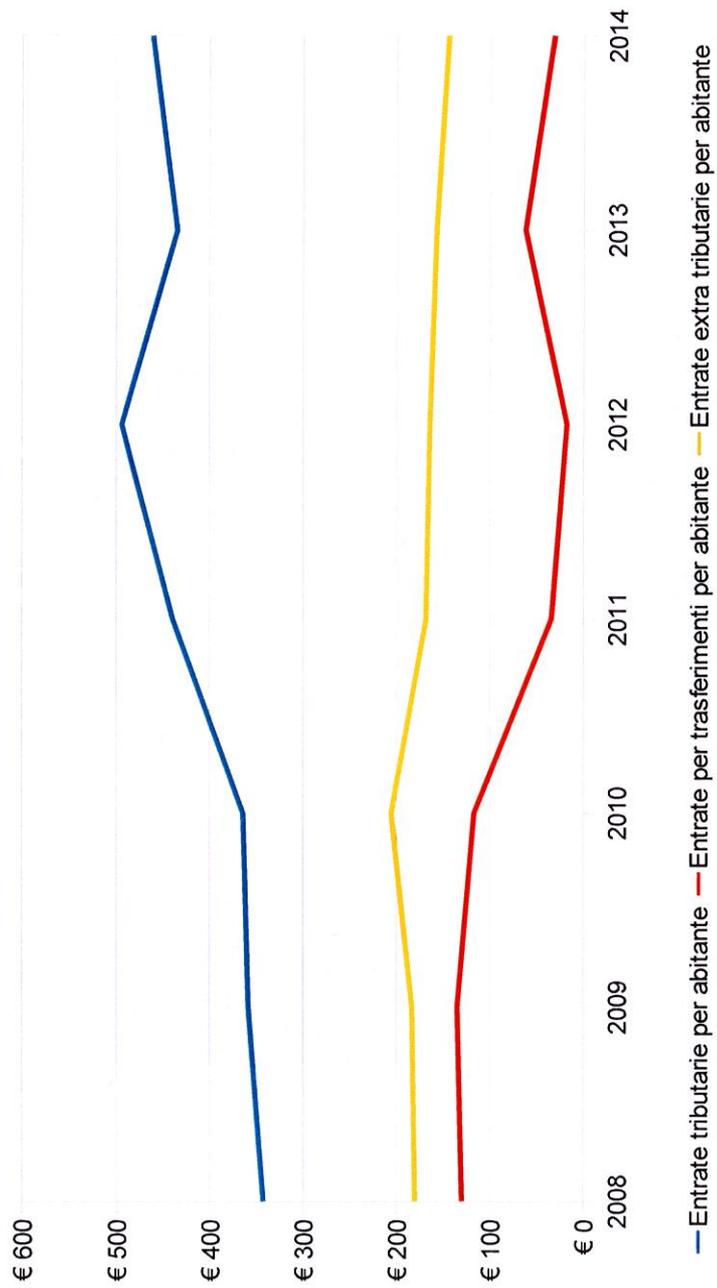


Diagramma 6: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 1992 all'anno 2015

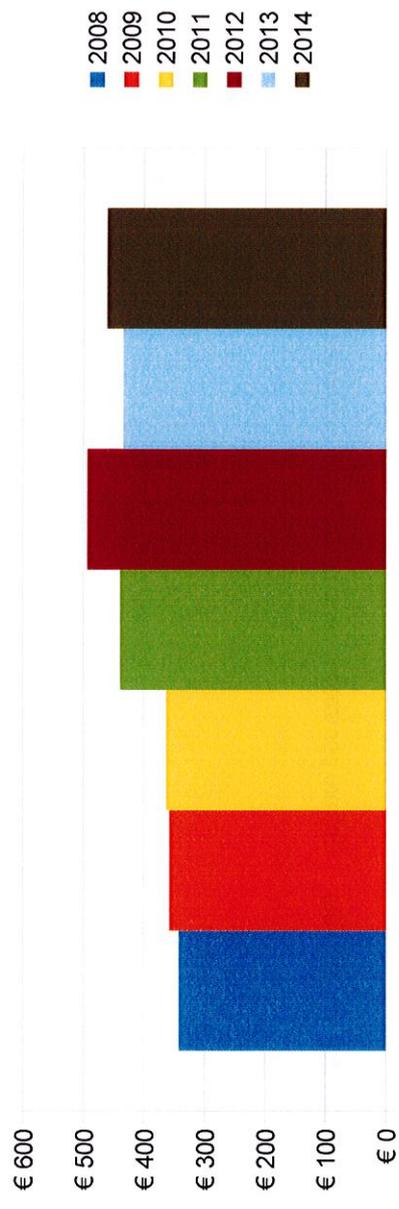


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

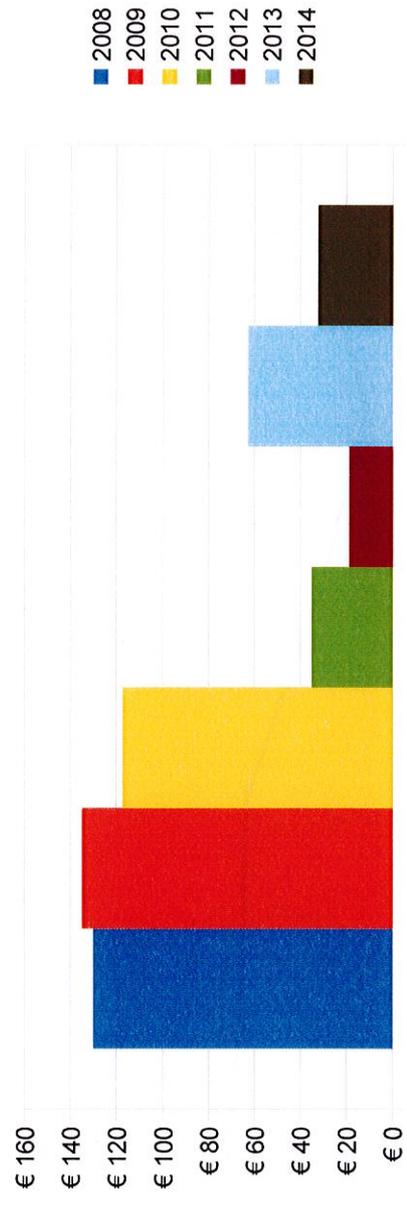


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

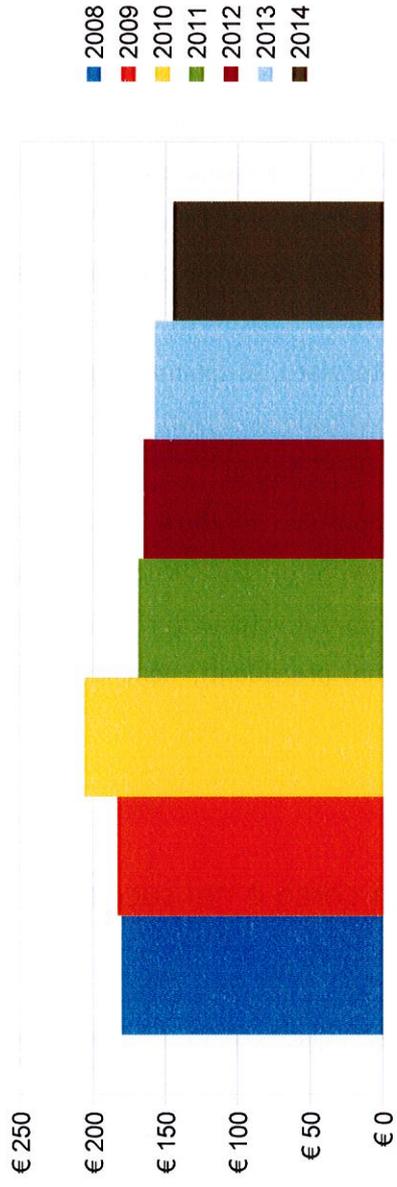


Diagramma 9: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonchè i riflessi sul patto di stabilità interno.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei successivi

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	8.716,51	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	115.054,80	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.264,32	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	4.238,09	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	33.334,15	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	47.634,19	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	10.825,12	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00

50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	221.067,18	0,00

Tabella 12: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei successivi

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.716,51	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	115.054,80	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.264,32	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.572,24	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	47.634,19	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.825,12	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	221.067,18	0,00

Tabella 13: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

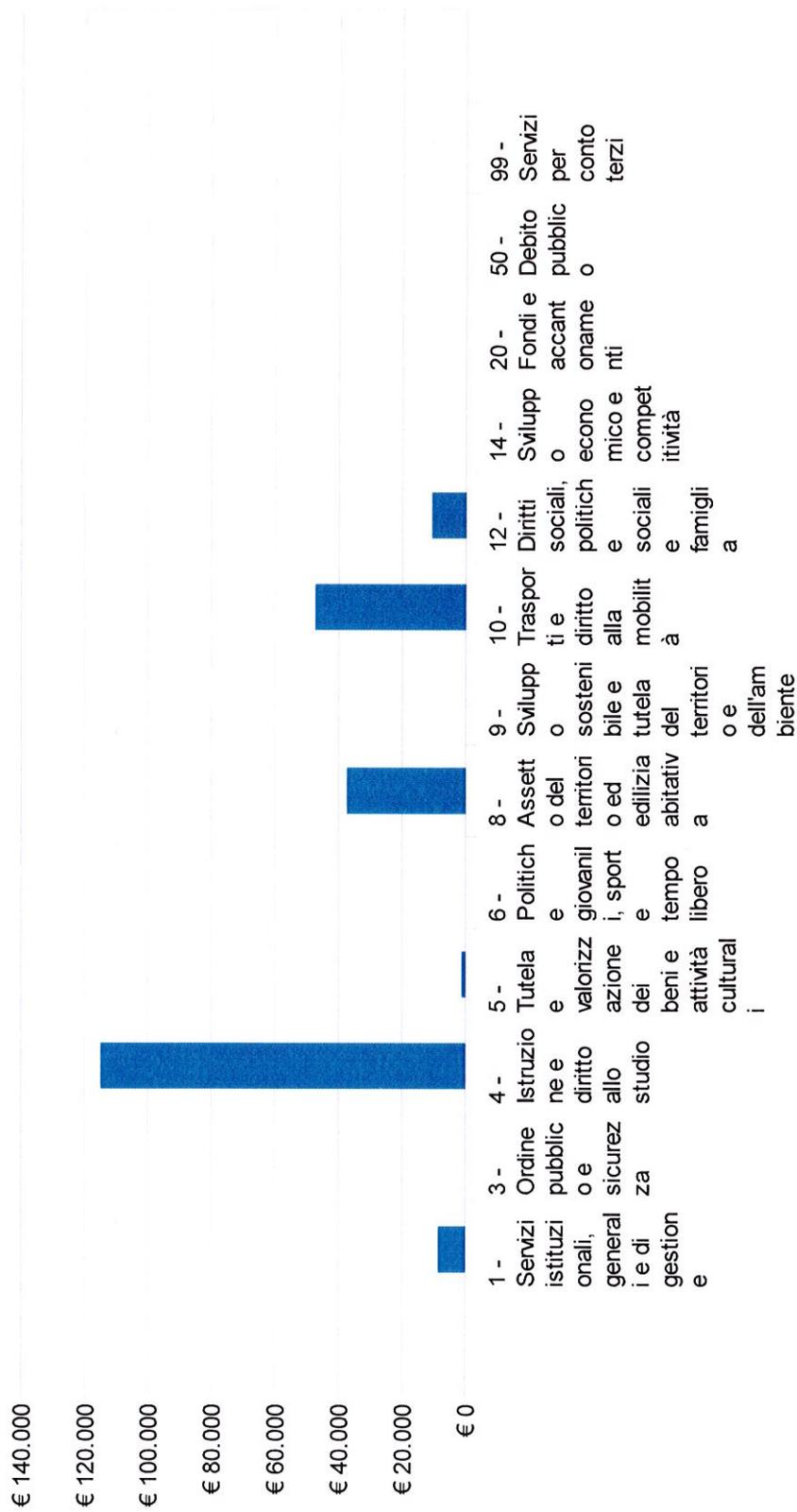


Diagramma 10: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei successivi

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	34.558,17	10.966,40
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	133.060,01	38.322,64
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	65.055,88	878,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	30.197,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	55.056,47	11.106,33
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	99.093,35	3.220,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	58.061,60	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	4.500,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	7.644,54	517,50
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	48.210,81	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	21.476,36	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	86.384,09	6.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	9.822,06	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	9.858,40	0,00

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	10.774,60	4.800,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	22.237,46	2.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	7.388,24	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	135.147,39	1.240,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	116.697,45	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	10.655,27	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	125.826,14	10.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	5.576,16	2.635,58
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	20.634,63	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	745,94	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	31.621,67	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	395,34	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	5.920,25	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	1.156.599,28	91.686,45

Tabella 14. Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	535.437,83	65.010,87

3 - Ordine pubblico e sicurezza	21.476,36	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	106.064,55	6.000,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	10.774,60	4.800,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	22.237,46	2.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.388,24	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	262.500,11	1.240,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	125.826,14	10.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	64.893,99	2.635,58
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	1.156.599,28	91.686,45

Tabella 15: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

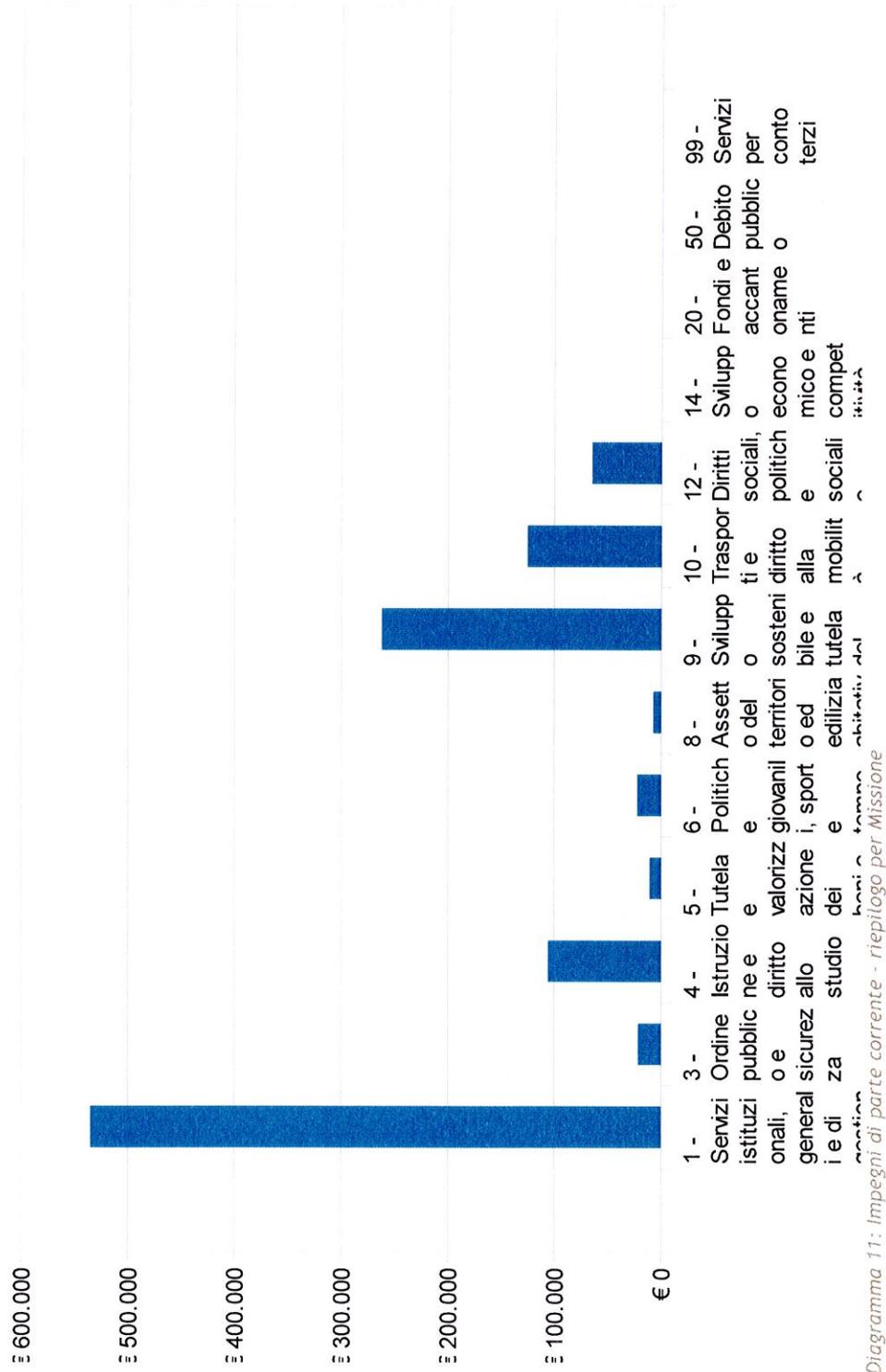


Diagramma 11: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	158.554,19	1.714.651,94
TOTALE	158.554,19	1.714.651,94

Tabella 16: Indebitamento

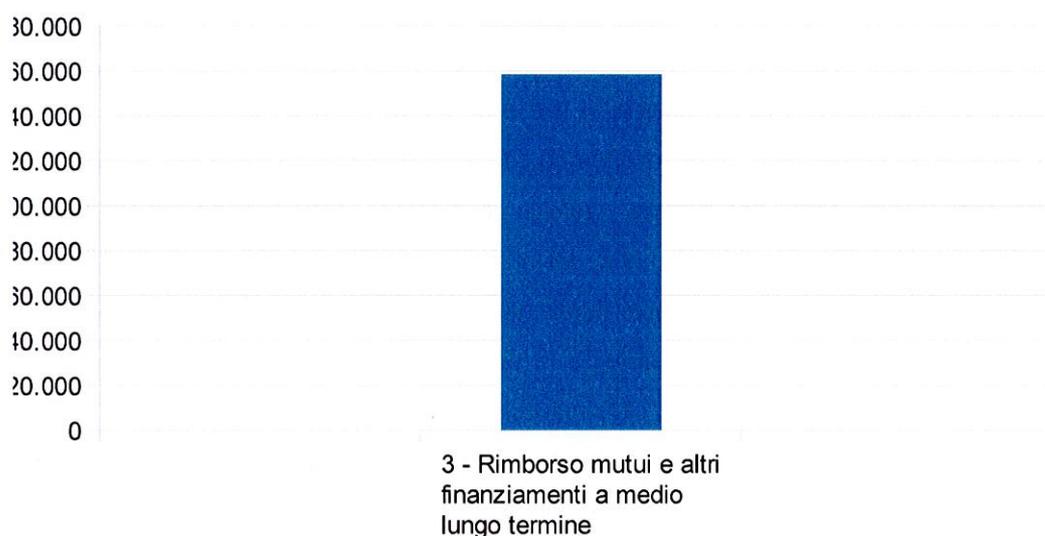


Diagramma 12: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2014

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A	0	0	0
B7	1	0	1
C1	1	0	1
C2	1	0	1
C4	2	0	2
C5	1	0	1
D3	1	0	1
D4	1	0	1
D5	1	0	1
Segretario	0	1	1
Dirigente	0	0	0

Tabella 17: Dipendenti in servizio

Il quadro normativo vigente in materia di spese di personale negli Enti locali.

E' fuori dubbio che i dipendenti di un'Azienda ne costituiscono il patrimonio più importante.

Tuttavia, negli ultimi anni, per quanto riguarda la gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro orientato prevalentemente a stabilire uno stretto contenimento dei limiti assunzionali. Tutto ciò, limita pesantemente la possibilità di sviluppare un'autonoma politica del personale da parte degli Enti, anche con riferimento alla politica retributiva.

Le disposizioni che nel tempo si sono succedute e quelle attualmente vigenti riguardano sia il contenimento della spesa di personale che le limitazioni alle possibilità di assunzioni di personale.

Il contenimento della spesa di personale

La norma di riferimento è l'art. 1, comma 557 e successivi della Legge 27.12.2006, n. 296.

Nella sua attuale formulazione, la disposizione stabilisce che gli Enti sottoposti al patto di stabilità interno, come il Comune di Caravate, assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti;

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico - amministrative;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Ai fini dell'applicazione della suddetta disposizione, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del D. Lgs. n. 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati senza estinzione del rapporto di lavoro, in strutture o organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'Ente.

Fino all'anno 2014, la riduzione della spesa di personale, così definita, doveva avvenire con riferimento all'anno precedente.

Recentemente, con l'art. 3, comma 5-bis del D.L. n. 90/2014 convertito nella Legge n. 114/2014 è stato stabilito che ai fini dell'applicazione del citato comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione. Tale modifica normativa, che comporta la determinazione di un importo fisso di riferimento, risulta più favorevole per gli Enti, in quanto consente maggiori margini di manovra sulla spesa di personale.

Limiti alle assunzioni di personale

Con riferimento alle più recenti disposizioni normative in materia di vincoli alle assunzioni, si segnala che nel 2014, l'art. 3, comma 5 del D. L. n. 90/2014 convertito nella Legge 114/2014, che fissa per il 2014 e il 2015 il limite del contingente di personale a tempo indeterminato assumibile ad una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato l'anno precedente. Questo limite diventa poi l'80% nel 2016 e 2017 e il 100% nel 2018 .

Successivamente, la Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) ha posto ulteriori e più stringenti vincoli alle assunzioni di personale, con particolare riferimento al blocco assunzionale riferito a concorsi e mobilità, consentendo di fatto solo assunzioni di personale proveniente dai ruoli provinciali sovranumerari al fine di consentire il riordino delle Province stabilito dalla Legge 56/2014.

Successivamente, il D.L. 78/2015 ha acuito oltremodo i vincoli assunzionali riferiti anche al personale dell'area di vigilanza (Polizia Municipale), dichiarando nulla qualsiasi assunzione effettuata al di fuori dell'area della polizia provinciale, senza salvaguardia per alcuna tipologia di assunzione.

Un ulteriore vincolo per gli enti locali riguarda la spesa di personale di lavoro flessibile. Si tratta dell'art. 9, comma 28 della Legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 11, comma 4-bis della citata Legge n. 114/2014.

Nella sua attuale formulazione, si stabilisce che i Comuni in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al citato art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, non sono

soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro a altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, il limite del 50% della corrispondente spesa sostenuta nell'anno 2009. Essi devono rispettare il limite rappresentato dalla spesa complessiva del 2009 per le medesime finalità.

Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Obiettivo 2016	Obiettivo 2017	Obiettivo 2018
164.000,00	164.000,00	164.000,00

Tabella 18: Obiettivi patto di stabilità

Per il Comune di Caravate le regole del saldo obiettivo del patto di stabilità, con il metodo della competenza mista adottato dal legislatore dal 2010 al 2015, hanno determinato sostanzialmente una caduta degli investimenti locali. Per le annualità 2016 e 2017 del Bilancio

2015/2017 si è dato atto del rispetto del patto di stabilità secondo la normativa vigente nel contesto di approvazione del Bilancio annuale e delle variazioni di bilancio nel corso dell'anno.

L'obiettivo del rilancio degli investimenti, a contrasto della crisi e a sostegno dello sviluppo, ha dovuto verificare che il vincolo di patto è stato il principale ostacolo alla sua realizzazione. Ora il ddl di stabilità 2016 supoera ed abroga il patto di stabilità interno come lo abbiamo sperimentato negli ultimi anni, recependo una richiesta avanzata dai Comuni Italiani tramite l'Anci.

Il ddl Legge di stabilità 2016 coglie questo positivo frangente di ripresa della crescita in ambito nazionale e inoltre favorevole a beneficiare di margini di flessibilità europea, abbandonando dal 2016 definitivamente il metodo del patto di stabilità secondo il criterio della competenza mista e quindi abrogando il patto di stabilità interno per applicare il nuovo criterio di saldo finale di competenza potenziato, sia corrente che in conto capitale, con saldo finale uguale o maggiore di zero, con esclusione dei fondi crediti dubbia esigibilità e inclusione, per il 2016, dei fondi pluriennali vincolati entrate e spese, salvo finanziamento da mutuo e tenendo conto della importante riforma dei bilanci degli enti pubblici mediante l'armonizzazione contabile.

Questo nuovo criterio, coerente con la contabilità assicurata da ISTAT nei confronti dell'Unione Europea, presenta indubbi vantaggi sia per le politiche locali che nazionali:

a) consente finalmente di poter ritornare a fare una politica locale di investimento, in analogia alla spesa corrente, non essendo condizionata più dai pagamenti delle opere pregresse, che si possono sostenere in relazione alla disponibilità di cassa: in pratica gli investimenti approvabili non

saranno più legati alla possibilità di fare pagamenti per quanto deciso negli anni passati, ma alle risorse di competenza annuale effettivamente disponibili, evitando il ripetersi della assurda situazione attuale di sottoimpiego delle risorse locali per investimenti;

b) questo criterio di calcolo si distingue dalla applicazione del pareggio di bilancio, che al momento è molto problematica in quanto utilizza categorie contabili precedenti alla armonizzazione: il pareggio di bilancio quindi dovrebbe essere considerato solo come vincoli premiali e non per eventuali sanzioni.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Il comune di Caravate partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Verbano Spa in house providing company, con una quota del 2,26 %;
2. Aspem Spa, con una quota dello 0,005%
3. Valcuvia Servizi in liquidazione Srl, con una quota dello 0,05%

Nell'ultimo decennio sono state approvate diverse norme riguardanti gli organismi a partecipazione pubblica locale, in particolare le società. Si tratta essenzialmente di norme volte a limitare la facoltà per gli enti di costituire organismi o di parteciparvi, a contenere il numero e i compensi degli amministratori, ad ampliare il livello di trasparenza della loro organizzazione e gestione e, in generale, ad attrarre progressivamente la disciplina di tali organismi (che prevalentemente hanno natura di diritto privato) verso quella applicabile agli enti locali.

Il quadro normativo ha sofferto di una marcata frammentarietà: la numerosità degli interventi legislativi, l'assenza di un quadro organico e stabile e le conseguenti diffuse incertezze interpretative hanno spesso determinato oggettive difficoltà nel perseguire le finalità dichiarate dal legislatore.

Di seguito le più rilevanti e recenti norme in materia di organismi partecipati.

1) Accantonamento per perdite delle aziende, istituzioni e società partecipate La legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) prevede che le pubbliche amministrazioni locali, a decorrere dall'esercizio 2015, effettuino uno specifico accantonamento a fronte delle perdite dalle proprie aziende, istituzioni e società partecipate. Nello specifico l'accantonamento si effettua nel caso in cui tali organismi presentino un risultato di esercizio (o saldo finanziario) negativo. In tal caso le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Tale accantonamento potrà poi essere reso disponibile qualora la perdita sia ripianata o la partecipazione dismessa o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

La norma specifica le modalità di calcolo:

a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

2) Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie

La legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) prevede all'articolo 1, comma 611, che - al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato - le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali diano avvio ad un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Per realizzare tale processo di razionalizzazione gli enti tengono conto anche dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Entro il 31 marzo 2015 ciascun ente è stato chiamato ad adottare un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, riportante le modalità, i tempi di attuazione e i risparmi da conseguire. Il piano è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale di ciascuna amministrazione.

Entro il 31 marzo 2016 dovrà essere predisposta una relazione sui risultati conseguiti, anch'essa da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale di ciascuna amministrazione.

3) Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche

La legge 7-8-2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" prevede agli articoli 16 e seguenti che il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi, decreti legislativi di semplificazione dei seguenti settori:

a) lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e connessi profili di organizzazione

amministrativa;

b) partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche;

c) servizi pubblici locali di interesse economico generale.

I principi e criteri direttivi generali che il Governo dovrà seguire sono:

- elaborazione di un testo unico delle disposizioni in ciascuna materia;
- coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni legislative vigenti;
- risoluzione delle antinomie;
- indicazione esplicita delle norme abrogate;
- aggiornamento delle procedure, prevedendo la più estesa e ottimale utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nello specifico, per quanto riguarda il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie, il decreto legislativo sarà adottato al fine prioritario di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza, con particolare riferimento al superamento dei regimi transitori. Gli ulteriori principi e criteri direttivi che il Governo dovrà seguire sono:

a) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte, agli interessi pubblici di riferimento, alla misura e qualità della partecipazione e alla sua natura diretta o indiretta, alla modalità diretta o mediante procedura di evidenza pubblica dell'affidamento, nonché alla quotazione in borsa o all'emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa;

b) ai fini della razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti, quale la gestione di servizi di interesse economico generale; applicazione dei principi della presente lettera anche alle partecipazioni pubbliche già in essere;

c) precisa definizione del regime delle responsabilità degli amministratori delle amministrazioni partecipanti nonché dei dipendenti e degli organi di gestione e di controllo delle società partecipate;

d) definizione, al fine di assicurare la tutela degli interessi pubblici, la corretta gestione delle risorse e la salvaguardia dell'immagine del socio pubblico, dei requisiti e della garanzia di onorabilità dei candidati e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società, anche al fine di garantirne l'autonomia rispetto agli enti proprietari;

e) razionalizzazione dei criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive, finalizzati al contenimento dei costi, tenendo conto delle distinzioni di cui alla lettera a) e introducendo criteri di valutazione oggettivi, rapportati al valore anche economico dei risultati; previsione che i risultati economici positivi o negativi ottenuti assumano rilievo ai fini del compenso economico variabile degli amministratori in considerazione dell'obiettivo di migliorare la

qualità del servizio offerto ai cittadini e tenuto conto della congruità della tariffa e del costo del servizio;

f) promozione della trasparenza e dell'efficienza attraverso l'unificazione, la completezza e la massima intelligibilità dei dati economico-patrimoniali e dei principali indicatori di efficienza, nonché la loro pubblicità e accessibilità;

g) attuazione dell'articolo 151, comma 8, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di consolidamento delle partecipazioni nei bilanci degli enti proprietari;

h) eliminazione di sovrapposizioni tra regole e istituti pubblicistici e privatistici ispirati alle medesime esigenze di disciplina e controllo;

i) possibilità di piani di rientro per le società con bilanci in disavanzo con eventuale commissariamento;

l) regolazione dei flussi finanziari, sotto qualsiasi forma, tra amministrazione pubblica e società partecipate secondo i criteri di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private e operatore di mercato;

m) con riferimento alle società partecipate dagli enti locali:

- per le società che gestiscono servizi strumentali e funzioni amministrative, definizione di criteri e procedure per la scelta del modello societario e per l'internalizzazione nonché di procedure, limiti e condizioni per l'assunzione, la conservazione e la razionalizzazione di partecipazioni, anche in relazione al numero dei dipendenti, al fatturato e ai risultati di gestione;

- per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse economico generale, individuazione di un numero massimo di esercizi con perdite di bilancio che comportino obblighi di liquidazione delle società, nonché definizione, in conformità con la disciplina dell'Unione europea, di criteri e strumenti di gestione volti ad assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico e ad evitare effetti discorsivi sulla concorrenza, anche attraverso la disciplina dei contratti di servizio e delle carte dei diritti degli utenti e attraverso forme di controllo sulla gestione e sulla qualità dei servizi;

- rafforzamento delle misure volte a garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso la riduzione dell'entità e del numero delle partecipazioni e l'incentivazione dei processi di aggregazione, intervenendo sulla disciplina dei rapporti finanziari tra ente locale e società partecipate nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e al fine di una maggior trasparenza;

- promozione della trasparenza mediante pubblicazione, nel sito internet degli enti locali e delle società partecipate interessati, dei dati economico-patrimoniali e di indicatori di efficienza, sulla base di modelli generali che consentano il confronto, anche ai fini del rafforzamento e della semplificazione dei processi di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche partecipanti e delle società partecipate

- introduzione di un sistema sanzionatorio per la mancata attuazione dei principi di razionalizzazione e riduzione di cui al presente articolo, basato anche sulla riduzione dei trasferimenti dello Stato alle amministrazioni che non ottemperano alle disposizioni in materia;

- introduzione di strumenti, anche contrattuali, volti a favorire la tutela dei livelli occupazionali nei processi di ristrutturazione e privatizzazione relativi alle società partecipate;
- ai fini del rafforzamento del sistema dei controlli interni previsti dal testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, revisione degli obblighi di trasparenza e di rendicontazione delle società partecipate nei confronti degli enti locali soci, attraverso specifici flussi informativi che rendano analizzabili e confrontabili i dati economici e industriali del servizio, gli obblighi di servizio pubblico imposti e gli standard di qualità, per ciascun servizio o attività svolta dalle società medesime nell'esecuzione dei compiti affidati, anche attraverso l'adozione e la predisposizione di appositi schemi di contabilità separata.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Programma numero 1 'AFFARI GENERALI'

Responsabile Segretario Comunale

Descrizione del programma

AFFARI GENERALI

Servizio generale di amministrazione e controllo. Mantenimento e funzionamento degli organi istituzionali. Il servizio di segreteria assicura un adeguato supporto amministrativo agli Organi di Governo del Comune; cura gli adempimenti connessi all'attività del Consiglio Comunale e della Giunta; si incarica della gestione della fase preparatoria dei provvedimenti amministrativi sulla base delle proposte presentate dai singoli settori. Svolge attività di supporto per tutti quegli adempimenti che la Legge, lo Statuto e i Regolamenti affidano al Segretario o che non rientrano nella specifica competenza degli altri Servizi.

Attività culturali diverse. Sostegno ed iniziative varie nel campo turistico, sportivo, ricreativo e culturale. Sarà rafforzata l'attenzione verso l'attività della Biblioteca comunale, con la realizzazione di iniziative correlate al mondo della cultura e del libro, in collaborazione con le associazioni.

In campo sportivo si intende provvedere alla manutenzione degli impianti, con l'intento di incentivare l'attività sportiva; con deliberazione n. 80 del 21/10/2015 è stata prorogata la convenzione con la società Football club per la gestione del campo da calcio.

Il portale istituzionale del Comune, strumento indispensabile di informazione, dovrà essere seguito con particolare attenzione, curandone l'aggiornamento e lo sviluppo, sia per ottemperare alle disposizioni normative sulla materia (Amministrazione trasparente), sia per offrire ai cittadini un canale informativo ormai indispensabile e sempre più utilizzato.

L'istruzione pubblica sarà ancora oggetto di particolare attenzione, nella convinta consapevolezza dell'importanza fondamentale della stessa per la crescita qualitativa della nostra comunità; in stretta collaborazione con la direzione dell'Istituto Comprensivo verrà dato sostegno alle attività proposte, venendo incontro alle esigenze delle famiglie; in base al numero di richieste potrebbe ripartire il progetto del dopo scuola alla primaria.

Motivazione delle scelte

Miglioramento dei servizi, razionalizzazione delle risorse per il buon funzionamento del servizio di segreteria, gestione spese diverse per i servizi generali.

Potenziamento della biblioteca comunale, miglioramento dei servizi all'utenza.

Organizzazione manifestazioni turistiche e culturali in ambito cittadino. Promozione e diffusione dello sport attraverso l'erogazione di contributi a società sportive cittadine e/o organizzazione diretta di manifestazioni sportive.

Iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico.

Finalità da conseguire

Assicurare ai Consiglieri Comunali tutte le informazioni necessarie per l'espletamento del mandato.

Garantire ai cittadini le informazioni relative ai procedimenti, servizi comunali e diritto d'accesso agli atti.

Perfezionare ed aggiornare la banca dati informatizzata sui servizi e le attività comunali con contestuale pubblicazione sul sito Internet.

Preso in carico della corrispondenza in entrata e fascicolazione informatica collegata alla fase dell'archiviazione.

Assicurare il concreto funzionamento degli Organi Istituzionali raccordando le decisioni politiche con l'apparato burocratico competente per l'esecuzione.

Garantire un continuo monitoraggio sullo stato di attuazione delle decisioni assunte.

Garantire l'applicazione della legge n. 69 del 18 giugno 2009, perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti ed alla comunicazione informatica, mediante l'invio dei provvedimenti da pubblicare all'albo pretorio su supporto informatico che sostituisce completamente la pubblicazione del cartaceo.

L'art. 18 del D.L. 83 del 22/06/2012 denominato "Amministrazione Aperta" stabilisce che la concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati sono soggetti alla pubblicità sulla rete internet. Gli uffici adempiono alla pubblicazione all'albo pretorio on line di tutte le determine di affidamento.

Efficienza e modernità dei servizi. Soddisfazione dell'utenza. Promozione ed organizzazione iniziative di carattere culturale rivolte ai giovani per favorire momenti di incontro ed aggregazione.

Risorse umane da impiegare

...

n. 1 Segretario Comunale (Responsabile P.O.)

n. 1 Istruttore

Programma numero 2 'SERVIZI ECONOMICI E FINANZIARI'

Responsabile Baldin Elena

Descrizione del programma

SERVIZI ECONOMICI E FINANZIARI

Mantenimento e funzionamento dell'Ufficio Economico - Finanziario.

Attività di accertamento tributario.

Servizio economato.

Contabilità e gestione mutui.

Approvvigionamento e distribuzione materiale di consumo per gli Uffici Comunali

Gestione contabile del personale.

Motivazione delle scelte

Garantire lo svolgimento ottimale degli adempimenti contabili e, con gli equilibri finanziari, la solidità e solvibilità dell'Ente. Controllo interno di gestione. Monitoraggio periodico flussi di cassa e liquidità. Monitoraggio situazione contabile. Gestione tributi.

Gestione acquisti. Gestione mutui. Gestione servizi telematici tramite l'Agenzia dell'Entrate.

Verifica inadempimenti on-line tramite la Società Equitalia S.p.A. per pagamenti superiori ad € 10.000,00 come da circolare del M.E.F. n. 22 del 29/07/2008.

Collegamento on-line con la Tesoreria Comunale per la trasmissione dei flussi di mandati e reversali e per la regolarizzazione dei provvisori di entrata e uscita.

Definizione delle misure organizzative finalizzate al rispetto della tempestività dei pagamenti. (Art. 9 D.L. 01/07/2009 n. 78 convertito con Legge 03/08/2009 n. 102).

Pagamenti effettuati con reperimento attestazioni conti dedicati ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari.

Verifica che l'ufficio competente abbia richiesto il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) o autocertificazione in base a quanto disposto dall'art. 4, comma 14bis del D.L.

70/2011 per la liquidazione della spesa.

Monitorare i pagamenti e gli incassi per il rispetto del Patto di Stabilità

Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi resi alla cittadinanza seguendo le politiche del personale indicate dall'ente e dalla normativa vigente.

Assicurare una corretta gestione del personale in servizio. Favorire la costante formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente, pur con le esigue risorse a disposizione.

Saranno altresì seguite le attività connesse alla gestione dei contratti assicurativi dell'ente, con l'obiettivo di ottenere condizioni migliori, sia dal punto strettamente economico, sia per la più idonea tutela del Comune.

Finalità da conseguire

Mantenimento dello standard qualitativo della gestione ordinaria dei tributi comunali.

Controlli e verifiche su Imposta Municipale Propria, la Tari e la Tasi

Prosecuzione dell'attività di verifica e controllo dell'I.C.I. con particolare attenzione alla ricerca degli evasori totali ed al recupero dell'evasione in materia di aree fabbricabili e delle abitazioni che hanno perso il requisito della ruralità. Controllo e verifica della TARSU anni 2006 e successivi ai fini del recupero dell'evasione.

Reperimento maggiori risorse attraverso il controllo e l'accertamento di tutte le aree di evasione.

Monitoraggio dei flussi di cassa e degli impegni di spesa.

Supporto al Revisore dei Conti.

Estensione e miglioramento del controllo di gestione al fine di consentire la verifica delle spese sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia finalizzato ad una maggiore economicità di gestione.

Assicurare il regolare svolgimento dei procedimenti di entrata e di spesa.

Incrementare le disponibilità finanziarie dell'ente, attraverso l'individuazione degli ambiti dove è possibile attuare economie di spesa e l'individuazione di nuove e maggiori entrate, al fine di ridurre il ricorso agli strumenti tariffari.

Supporto ai Responsabili di Servizio nella gestione delle risorse e dei budget loro assegnati.

Trattamento economico del personale. Rilevazione automatica delle presenze e conseguente gestione dello straordinario e delle indennità varie con relativi provvedimenti di liquidazione. Elaborazione dei dati per l'invio alla società incaricata della preparazione delle paghe; gestione rapporti con la Ditta appaltatrice per l'invio telematico dei modelli contributivi mensili.

Aggiornamento fascicoli personali. Monitoraggio spesa del personale per il rispetto dei limiti di legge.

Ottimizzazione dell'utilizzo del sistema di rilevazione informatizzata delle presenze.
Trasmissione in via telematica contributi previdenziali.

Comunicazione on-line al Centro dell'impiego delle nuove assunzioni di personale, trasformazione del rapporto di lavoro e cessazione.

La legge n. 69 del 18 giugno 2009 ("Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile") impone, all'art. 21, comma 1, che tutte le pubbliche amministrazioni debbano rendere note, attraverso i propri siti internet, alcune informazioni relative ai dirigenti (curricula vitae, retribuzione, recapiti istituzionali).

Proseguimento dell'inserimento dei dati: anagrafe delle prestazioni, rilevazione società partecipate, rilevazione assenze personale, GEDAP, GEPAS, mobilità, rilevazione permessi Legge 104/92, sul sistema informatico PERLAPA secondo quanto disposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica

Risorse umane da impiegare

...

N. 1 Istruttore Direttivo (Responsabile di P.O.)

N. 2 Istruttore di cui uno part- time.

Programma numero 3 'SERVIZI DEMOGRAFICI, STATISTICI E PROMOZIONALI'

Responsabile Sig.ra Brunella Rossana

Descrizione del programma

SERVIZI DEMOGRAFICI, STATISTICI E PROMOZIONALI

Mantenimento e funzionamento dell'Ufficio Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva

Assicurare gli adempimenti che fanno capo al Sindaco quale ufficiale di Governo.

Assicurare il servizio di rilascio certificazioni anagrafiche e dello Stato civile per il pubblico.

Assicurare la collaborazione con altri servizi (Polizia Locale dell'Unione, Servizi Sociali, Ufficio Tributi ecc.) per facilitare le attività istituzionali del Comune.

L'Ufficio demografico rappresenta un importante punto di riferimento per i cittadini e un settore delicato per l'ente, in una società in costante evoluzione e all'interno di un quadro normativo oggetto di frequenti mutamenti.

Motivazione delle scelte

Analisi, attivazione ed aggiornamento modulistica e strumentazione per l'Ufficio Elettorale. Programmazione e monitoraggio adempimenti. Mantenimento e miglioramento dei servizi all'utenza.

Finalità da conseguire

Mantenere e migliorare le funzioni svolte con particolare riguardo alla qualità dei servizi rivolti al cittadino.

Gestione ed aggiornamento dell'archivio informatico dei residenti all'estero (AIRE).

Operatività dell'integrazione con l'Ufficio Tributi per incrocio dati e controlli ai fini di accertamento.

Attuazione delle innovazioni legislative in materia di certificazioni ed autocertificazione

Nel 2011 è stato realizzato il censimento dell'industria e dei servizi inerenti il 15° censimento della popolazione e delle abitazioni.

Risorse umane da impiegare

...

N. 1 Istruttore direttivo (Responsabile P.O.)

N. 1 Istruttore part time

.

Programma numero 4 'SERVIZI TECNICI E TECNICI MANUTENTIVI'

Responsabile Geom. Carlo Edoardo Tamborini

Descrizione del programma

SERVIZI TECNICI E TECNICI MANUTENTIVI

Gestione investimenti ed interventi diversi secondo i programmi prefissati per il triennio 2013/2015.

Coordinamento nella gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti. Coordinamento attività di protezione civile

Motivazione delle scelte

Mantenimento e miglioramento dei servizi, gestione e verifica impianti di pubblica illuminazione. Gestione ordinaria e straordinaria beni demaniali e patrimoniali. Attuazione delle previsioni di strumenti urbanistici generali ed esecutivi, gestione e controllo dell'attività edilizia nei settori pubblico e privato. Tutela ambientale e protezione civile. Manutenzione delle aree verdi site nel territorio comunale.

Manutenzione e custodia cimitero comunale

Miglioramento del servizio di raccolta differenziata. Gestione affitti.

Finalità da conseguire

Miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale. Corretta gestione del territorio. Corretta attuazione dello strumento

urbanistico generale. Corretta gestione del patrimonio comunale. Pianificazione finanziaria degli interventi di manutenzione ordinaria del

patrimonio comunale. Miglioramento e potenziamento della gestione del verde. Miglioramento del servizio di raccolta differenziata con obiettivo l'incremento della percentuale di raccolta

selettiva (Appalto affidato alla Comunità Montana)

Risorse umane da impiegare

...

N. 1 Istruttore Direttivo - Responsabile P.O.

N. 1 Istruttore

N. 1 Operatore

Risorse strumentali da utilizzare

Sono costituite dalle attrezzature mobili in dotazione all'Ufficio Tecnico Comunale ed a quelle appartenenti alle Ditte affidatarie degli appalti di manutenzione.

Programma numero 5 'SERVIZI SOCIALI'

Responsabile Segretario Comunale

Descrizione del programma

SERVIZI SOCIALI

Questo programma comprende interventi volti ad accrescere le azioni orientate alla riduzione del disagio sociale, sia esso economico o psicofisico e ogni altra forma di emarginazione. Interventi volti all'eliminazione delle situazioni più disagiate del territorio, il coinvolgimento del volontariato e un'attenzione alla qualità della vita nei confronti degli anziani e dei diversamente abili, appaiono fondamentali in questo periodo di crisi economica che colpisce soprattutto le fasce più deboli della popolazione.

Motivazione delle scelte

Interventi volti al sostegno delle situazioni di difficoltà, soprattutto nel settore minori, disabili, anziani e dei nuclei familiari disagiati.

Finalità da conseguire

Collaborazione con i servizi sociali del territorio.

Mantenimento e sviluppo della qualità dei servizi rivolti al cittadino.

Risorse umane da impiegare

N. 1 Segretario Comunale (Responsabile P.O.)

N. 1 Istruttore Direttivo Part-Time

N.1 Istruttore "condiviso" con area demografica.

Risorse strumentali da utilizzare

Sono costituite dalle attrezzature mobili in dotazione all'Ufficio Sociale.



Programma numero 6 'SERVIZIO LAVORI PUBBLICI'

Responsabile Geom. Danilo Bevilacqua

Descrizione del programma

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Si rimanda al Piano Triennale delle Opere Pubbliche

Risorse umane da impiegare

N.1 Istruttore direttivo part-time (Responsabile di P.O.), assunto a tempo determinato ai sensi del comma 557, L.311/04.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2016		2017		2018	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	53.091,51	54.632,82	0,00	55.299,51	0,00	55.299,51	0,00
1	2	137.403,88	144.090,58	0,00	145.963,76	0,00	145.963,76	0,00
1	3	86.005,00	66.635,14	0,00	67.501,40	0,00	67.501,40	0,00
1	4	31.992,81	29.940,02	0,00	30.329,24	0,00	30.329,24	0,00
1	5	69.609,90	69.196,10	0,00	68.777,39	0,00	67.594,07	0,00
1	6	103.218,00	103.558,24	0,00	104.904,51	0,00	104.904,51	0,00
1	7	58.963,00	60.269,66	0,00	61.053,17	0,00	61.053,17	0,00
1	8	6.120,00	6.325,00	0,00	6.407,22	0,00	6.407,22	0,00

1	10	7.367,50	7.455,91	0,00	7.552,83	0,00	7.552,83	0,00
1	11	61.617,37	49.581,48	0,00	50.226,04	0,00	50.226,04	0,00
3	1	40.796,50	41.286,06	0,00	41.822,78	0,00	41.822,78	0,00
4	2	102.270,89	105.426,78	0,00	105.592,12	0,00	104.449,42	0,00
4	6	10.556,43	11.051,04	0,00	11.194,70	0,00	11.194,70	0,00
4	7	9.858,40	13.601,28	0,00	13.778,10	0,00	13.778,10	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	13.374,60	13.939,90	0,00	14.121,12	0,00	14.121,12	0,00
6	1	100.700,59	30.008,10	0,00	29.662,10	0,00	28.977,13	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	8.750,00	8.399,60	0,00	8.508,80	0,00	8.508,80	0,00
9	2	137.193,94	132.356,44	0,00	134.077,07	0,00	134.077,07	0,00
9	3	193.000,00	195.316,00	0,00	197.855,11	0,00	197.855,11	0,00
9	4	26.764,56	24.593,71	0,00	22.307,91	0,00	19.814,60	0,00
10	5	160.575,05	149.814,19	0,00	149.902,20	0,00	148.205,72	0,00
12	2	7.200,00	6.274,40	0,00	6.355,97	0,00	6.355,97	0,00
12	3	29.976,00	26.514,40	0,00	26.859,09	0,00	26.859,09	0,00
12	4	700,00	708,40	0,00	717,61	0,00	717,61	0,00

12	6	7.745,94	7.084,00	0,00	7.176,09	0,00	7.176,09	0,00
12	7	71.912,00	71.953,20	0,00	72.888,59	0,00	72.888,59	0,00
12	8	395,34	506,00	0,00	512,57	0,00	512,57	0,00
12	9	9.490,41	8.407,22	0,00	7.656,77	0,00	6.833,93	0,00
14	2	1.800,00	1.821,60	0,00	1.845,28	0,00	1.845,28	0,00
14	4	41,32	41,82	0,00	42,36	0,00	42,36	0,00
20	1	4.840,00	4.387,02	0,00	4.444,05	0,00	4.444,05	0,00
20	2	22.509,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.575.840,61	1.445.176,11	0,00	1.455.335,46	0,00	1.447.311,84	0,00

Tabella 19: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2016		2017		2018	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	615.388,97	591.684,95	0,00	598.015,07	0,00	596.831,75	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	40.796,50	41.286,06	0,00	41.822,78	0,00	41.822,78	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	122.685,72	130.079,10	0,00	130.564,92	0,00	129.422,22	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.374,60	13.939,90	0,00	14.121,12	0,00	14.121,12	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	100.700,59	30.008,10	0,00	29.662,10	0,00	28.977,13	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.750,00	8.399,60	0,00	8.508,80	0,00	8.508,80	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	356.958,50	352.266,15	0,00	354.240,09	0,00	351.746,78	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	160.575,05	149.814,19	0,00	149.902,20	0,00	148.205,72	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	129.741,69	121.447,62	0,00	122.166,69	0,00	121.343,85	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1.841,32	1.863,42	0,00	1.887,64	0,00	1.887,64	0,00
20	Fondi e accantonamenti	28.055,72	4.387,02	0,00	4.444,05	0,00	4.444,05	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE	1.578.868,66	1.445.176,11	0,00	1.455.335,46	0,00	1.447.311,84	0,00
---------------	---------------------	---------------------	-------------	---------------------	-------------	---------------------	-------------

Tabella 20: Parte corrente per missione

- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Ordine pubblico e sicurezza
- Istruzione e diritto allo studio
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Sviluppo economico e competitività
- Fondi e accantonamenti
- Debito pubblico
- Servizi per conto terzi

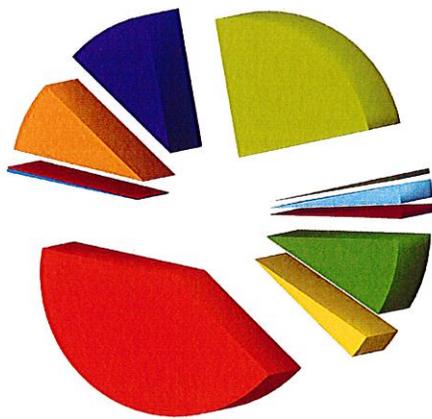


Illustrazione 1: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2016		2017		2018	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	10.409,60	23.276,00	0,00	23.276,00	0,00	23.276,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	916.093,01	667.920,00	0,00	667.920,00	0,00	667.920,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	2.150,21	896,52	0,00	896,52	0,00	896,52	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	10.839,54	17.572,48	0,00	17.572,48	0,00	17.572,48	0,00	0,00
8	2	33.334,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	1.000,00	1.012,00	0,00	1.012,00	0,00	1.012,00	0,00	0,00
10	5	211.190,92	202.455,20	0,00	202.455,20	0,00	202.455,20	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	28.825,12	18.216,00	0,00	18.216,00	0,00	18.216,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.213.842,55	931.348,20	931.348,20	931.348,20	931.348,20	931.348,20	931.348,20	0,00

tabella 21: Parte capitale per missione e programma.

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2016		2017		2018	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.409,60	23.276,00	0,00	23.276,00	0,00	23.276,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	916.093,01	667.920,00	0,00	667.920,00	0,00	667.920,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.150,21	896,52	0,00	896,52	0,00	896,52	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	44.173,69	17.572,48	0,00	17.572,48	0,00	17.572,48	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.000,00	1.012,00	0,00	1.012,00	0,00	1.012,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	211.190,92	202.455,20	0,00	202.455,20	0,00	202.455,20	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	28.825,12	18.216,00	0,00	18.216,00	0,00	18.216,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE	1.213.842,55	931.348,20	0,00	931.348,20	0,00	931.348,20	0,00
--------	--------------	------------	------	------------	------	------------	------

Tabella 22: Parte capitale per missione



Illustrazione 2: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 87 del 09/12/2015, è stato adottato il Programma Triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici 2016/2018

Quadro delle risorse disponibili

Tipologia delle risorse disponibili	2016	2017	2018	Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	90.000,00	200.000,00	290.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	220.000,00	100.000,00	100.000,00	420.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	220.000,00	190.000,00	300.000,00	710.000,00

Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili

Programma triennale delle opere pubbliche

N. progr.	Cod. Int. Amm.	CODICE ISTAT	Reg. Prov. Com.	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
							2016	2017	2018		Importo	Tipologia
1	030	012	031	Ristrutturazioni e	Edilizi sociali e scolastica	Riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica scuola infanzia/primaria	140.000,00	0,00	0,00	no	0,00	
2	030	012	031	Manutenzione	Infrastrutture per l'agricoltura	Manutenzione straordinaria strada bdi servizio agricolo detta del Luscio	0,00	90.000,00	0,00	no	0,00	
3	030	012	031	Nuova Costruzione	Igienico sanitarie	Realizzazione nuovo collettore fognario località Virolo - II lotto	80.000,00	0,00	0,00	no	0,00	
4	030	012	031	Nuova costruzione	Piste ciclabili e ciclopedonali	Realizzazione pista ciclopedonale via xx settembre (Municipio) e via Leopardi (Istituito comprensivo) - I lotto	0,00	100.000,00	0,00	no	0,00	
5	030	012	031	Nuova Costruzione	Piste ciclabili e ciclopedonali	Realizzazione pista ciclopedonale via xx settembre (Municipio) e via Leopardi (Istituito comprensivo) - II lotto	0,00	0,00	100.000,00	no	0,00	
6	030	012	031	Nuova costruzione	Piste ciclabili e ciclopedonali	Realizzazione pista ciclopedonale asse Gavirate/Cittiglio, tratto Cittiglio/Caravate, in territorio di Caravate	0,00	0,00	200.000,00	no	0,00	

Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Nel piano allegato al Bilancio di previsione 2015/2017, approvato con deliberazione n. 48 del 28/05/2015 non sono previste alienazioni di beni immobili per gli anni 2016 e 2017.

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 28/05/2015, è stata approvata la dotazione organica e determinato il fabbisogno del personale per il triennio 2015/2017; nel piano del 2015/2017 non sono previste nuove assunzioni; anche nel programma triennale del fabbisogno del

personale 2016/2018, che verrà approvato nella stessa seduta di approvazione del DUP non sono previste nuove assunzioni.

ORGANIGRAMMA

Area Affari Generali e Culturali

UFFICIO	N.	CATEGORIA	PROFILO PROF.	TIPOLOGIA RAPPORTO	SITUAZIONE
AFFARI GENERALI SEGRETERIA ARCHIVIO E PROTOCOLLO CONTRATTI BIBLIOTECA SERVIZIO INFORMATICO	1	C	Istruttore	Tempo pieno e indeterminato	Coperto

Area Servizi Sociali

UFFICIO	N.	CATEGORIA	PROFILO PROF.	TIPOLOGIA RAPPORTO	SITUAZIONE
Assistenza Sociale Servizi alla persona	1	D	Assistente Sociale	Tempo parziale 16 ore sett. (44,44%) in comando da Monvalle art. 14 c. 3 CCNL 22.01.2004	Coperto

Area Tecnica e Tecnico Manutentiva

UFFICIO	N.	CATEGORIA	PROFILO PROF.	TIPOLOGIA RAPPORTO	SITUAZIONE
URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA	1	D	Istruttore Direttivo Tecnico	Tempo pieno e indeterminato	Coperto
MANUTENZIONE BENI TERRITORIO AMBIENTE	1	C	Geometra	Tempo pieno e indeterminato	Coperto
	1	B	Operaio specializzato	Tempo pieno e indeterminato	coperto

LAVORI PUBBLICI	1	D	Istruttore Direttivo Tecnico a tempo parziale (12 ore settimanali)	Art. 1 comma 557 legge 311/2004	coperto
-----------------	---	---	--	---------------------------------	---------

Area Economico finanziaria/Tributi

UFFICIO	N.	CATEGORIA	PROFILO PROF.	TIPOLOGIA RAPPORTO	SITUAZIONE
RAGIONERIA	1	D	Istruttore Direttivo	Tempo pieno e indeterminato	Coperto
Tributi	1	C	Istruttore	Tempo pieno e indeterminato	Coperto
Economato	1	C	Istruttore	Tempo parziale(al 70%)	Coperto

Area demografica, statistica e promozionale

UFFICIO	N.	CATEGORIA	PROFILO PROF.	TIPOLOGIA RAPPORTO	SITUAZIONE
ELETTORALE ANAGRAFE STATO CIVILE LEVA RELAZIONE CON PUBBLICO STATISTICHE	1	D	Istruttore Direttivo	Tempo pieno e indeterminato	Coperto
	1	C	Istruttore	Tempo parziale 24 ore settimanali (58,33%) e indeterminato	Coperto

